
Assistenza alunni disabili un servizio a rischio proteste dei genitori

MADDALENA MONGIÒ

● A rischio l'assistenza agli alunni disabili: oggi l'incontro nella Prefettura con in più la minaccia di uno sciopero ventilata dai sindacati. La vertenza ha origine dall'ipotesi che a settembre potrebbero cambiare le regole del gioco e 200 operatori socio sanitari, in forze nelle cooperative che hanno in appalto il servizio di integrazione scolastica nelle scuole salentine (oltre alle figure che mette a disposizione la provincia di Lecce per erogare analogo servizio nelle scuole superiori), rischiano di rimanere a casa dopo aver lavorato, anche per più di un decennio, assistendo gli alunni fragili. «Incontreremo il prefetto e siamo pronti allo sciopero, chi ha competenza deve farsi carico di una soluzione che dia risposta ai lavoratori impiegati nel servizio dell'integrazione scolastica e alle famiglie dei bambini fragili che hanno diritto all'assistenza nelle ore di scuola». Partono a testa bassa, Fabio Orsini e Giacomo Cardinale (rispettivamente segretario provinciale e componente del coordinamento enti locali della Cisl Fp) sottolineando il paradosso e l'incertezza che si trovano a vivere le famiglie che hanno un figlio/a diversamente abile, come pure il disagio che vivono questi lavoratori che hanno affrontato un lavoro impegnativo, anche a fronte di contratti di lavoro penaliz-

zanti. Sino a tre anni fa erano assunti a tempo determinato dalle cooperative che hanno in appalto, dagli Ambiti di zona, il servizio dell'integrazione scolastica. In questo modo nei mesi estivi avevano diritto alla disoccupazione. Da tre anni a questa parte hanno accettato, pur di mantenere il posto di lavoro, un contratto a tempo indeterminato che prevede la sospensione del lavoro nei mesi estivi e durante le vacanze natalizie e pasquali. In

OGGI IN PREFETTURA

Un incontro per scongiurare un'ipotesi che rischia di causare notevoli disagi

questo modo non hanno diritto alla disoccupazione e rimangono per un lungo periodo senza stipendio. Orsini e Cardinale spiegano: «Il servizio dell'integrazione scolastica, previsto dall'articolo 92 del Regolamento numero 4 della Regione Puglia, in questi anni, da quando Asl, che prima forniva il personale per tenere in piedi questo servizio, ha tirato i remi in barca dicendo chiaramente che non sostituirà gli operatori socio-sanitari andati in pensione e impiegati nell'integrazione scolastica, dipende interamente dagli

Ambiti di zona. Né sono disponibili a questo servizio i collaboratori scolastici che lamentano carenza di personale. Il cerino acceso è rimasto in mano agli Ambiti sociali, per loro natura vocati alla gestione del welfare territoriale, che hanno gestito il servizio attraverso le cooperative con operatori socio-sanitari che hanno offerto l'assistenza di base. Ad un certo punto, Regione Puglia si è chiamata fuori affermando che l'integrazione scolastica spetta alla scuola e quindi al Ministero dell'istruzione, che a sua volta è totalmente assente. L'ipotesi è che possano formare, con un corso di sole otto ore, i collaboratori scolastici. Eppure serve un'alta specializzazione per interagire, ad esempio, con i diversamente abili gravi che possono avere manifestazioni critiche quali, ad esempio, crisi respiratorie che bisogna essere in grado di gestire».

Secondo i sindacalisti gli Ambiti intendono occuparsi unicamente dell'aspetto sociale del problema inviando solo educatori, mancheranno gli operatori socio-sanitari che saranno garantiti solo fino a giugno. Non verranno più rinnovati gli appalti alle cooperative. «Alle istituzioni abbiamo spiegato che in questo modo mancherà l'assistenza di base ai diversamente abili - insistono Orsini e Carnevale -, ma nessuno si assume la responsabilità delle criticità che si determineranno».
